Mercoledì 20 Dicembre 1893 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVII — N. 302

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, P. . . . . . e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

È APERTA L'ASSOCIAZIONE
PER L'ANNO 1894

al Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Per le condizioni generali del Paese, un Giornale dee assumere oggi tutta l'importanza di assiduo coadjutore a quell'opera di riordinamento, cui il Governo e la Rappresentanza della Nazione dovranno dedicare cure sapienti.

La PATRIA DEL FRIULI non mancò mai al suo còmpito, e la benevolenza degli Udinesi e de' comprovinciali la sostenne in esso, e le fu larga d'incoraggiamenti. E con maggior ragione confidiamo in questa benevolenza per l'anno 1894.

Nuovi Collaboratori si aggiungeranno a quelli già noti; amici e concittadini studiosi ed eruditi ci hanno promesso scritti illustrativi della Provincia, ed ebbimo promessa di collaborazione generosa da parecchi che per alti uffici nella Politica e nell'Amministrazione seguono di giorno in giorno gli avvenimenti.

Per la *parte commerciale*, e per l'Appendice la PATRIA DEL FRIULI pel 1894 ha provveduto a notabili immegliamenti.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

Continueranno anche pel 1894 le facilitazioni concesse ai vecchi Soci che preferissero il pagamento a rate mensili, e l'Amministrazione le acconsentirà ai nuovi Soci, preferendo questo sistema al servirsi di *rivenditori* nei grossi Centri.

L'Amministrazione anche pel venturo anno procurerà alle signore dei Soci la *Stagione*, Giornale di Mode edito a Milano, a prezzo di favore; cioè la grande edizione per lire 12:80, e la piccola edizione per lire 6:40.

I PIENI POTERI
PER LE RIFORME ORGANICHE

Con vivissima curiosità attenderemo, a ora tarda, il resoconto telegrafico dell'odierna seduta della Camera. E ciò unicamente per arguire da esso gli indizj o pronostici sul contegno dei varî gruppi parlamentari. Non già che abbiano a manifestarsi appieno sino dal primo giorno, e nemmanco nelle tornate di domani e di venerdì (se per caso venerdì ci sarà seduta, perchè domani la Camera potrebbe prorogarsi); ma perchè impossibile è che Radicali, Giolittiani e Zanardelliani, se non i pochi intransigenti di Destra, con qualche accenno o proposta non abbiano a far conoscere come la pensano riguardo il nuovo Ministero.

A ciò siamo preparati; ma nascerebbe grave scandalo, qualora certe manifestazioni od antipatie si palesassero in modo chiassoso e provocante. Poichè, nella gravezza delle condizioni presenti, e quando il Paese si addimostra paziente e fiducioso, simile contegno sarebbe principio maleaugurato della promessa riparazione.

Noi non crediamo che oggi o domani il Ministero potrà esporre un *programma concreto;* ma se mai, come annunciava un telegramma di jeri, l'onor. Crispi, accennando a riforme organiche per conseguire economie, lasciasse intravvedere come al Governo occorrono *pieni poteri* a sei mesi per compierle, non v'ha dubbio che da parecchi gruppi della Camera sorgerebbero gli oppositori.

Eppure, ricordando come non ultima causa della caduta di Crispi nel 31 gennaio 1891 fu l'aver lasciato capire che il Ministero, oltrecchè ad eseguire largamente la Legge di soppressione delle Preture superflue, pensava ad abolire anche le sotto-Prefetture, la domanda dei *pieni poteri* ci sembra logica, qualora seriamente vogliasi che in tutti i Dicasteri si compiano radicali riforme in modo che non sieno danneggiati i pubblici servizii e si ottengano cospicui risparmii.

Or se riduzioni di spesa si esigono ora perfino nelle Amministrazioni della Guerra e della Marina, i due nuovi Ministri hanno dichiarato di volerle contemporanee alle riforme in tutte le altre Amministrazioni dello Stato.

E se il Ministero Crispi potrà riuscire *Ministero riparatore,* sarà solo a questo patto, che gli si lasci mano libera, affinchè abbia a studiare e a concretare *riforme armoniche.* Nessuno può dubitare circa la competenza tecnica de' Ministri, come dell'energia dell'on. Crispi e dell'attitudine sua a dare l'indirizzo a una riforma così complessa.

Nelle lotte quotidiane della Camera, e portando davanti ad essa soltanto speciali schemi di Legge (sieno pur quelli che l'on. Baccelli vorrebbe riprodurre per le Università e l'istruzione primaria), sarebbero probabili gli urti e gli scoraggiamenti. Per contrario, se al Governo si concederanno sei mesi per l'elaborazione delle riforme, e queste potessero costituire un *tutto coordinato ed armonico,* esisterebbe la probabilità di ottenere dal Potere legislativo quanto sinora fu conato infruttuoso, speranza vana.

Oggi o domani forse, come dicemmo sopra, l'on. Crispi non crederà opportuno di chiedere esplicitamente alla Camera gli *ampli poteri*; ma oggi e domani si capirà se il primo Ministro, dal contegno de' varii gruppi parlamentari, sarà sì o no incoraggiato a farne domanda, ponendo così la quistione di fiducia per sè e pei Colleghi.

Malgrado sordi mormorii del *retroscena,* che accennerebbero già a dissensi ed a risentimenti personali, persiste in noi la speranza che, almeno questa volta, i Rappresentanti della Nazione, col permettere al nuovo Ministero di fare la prova delle proprie forze, vorranno obbedire a quel sentimento patriotico che oggi ha rianimato il Paese a sperare tregua a' suoi mali e definitivo assetto nell'Amministrazione dello Stato.

G.

Ciò che dirà oggi Crispi.

Calcolasi che oggi saranno a Roma circa trecento deputati.

Fra i quali, stando a notizie di iernotte, corre insistente la voce che l'on. Marchiori — già deputato per il Collegio Udine II — possa venir chiamato a far parte del Ministero, forse al Tesoro o forse ai Lavori Pubblici, passando Saracco al Tesoro.

Oggi Crispi dirà che le vere condizioni dell'Italia richiedono dai suoi concittadini nuove prove di virtù e nuovi sacrifizi. Dopo un accenno alle economie nei vari rami dell'amministrazione, di cui non si fisseranno le cifre dipendendo esse da studi ulteriori, il Governo dichiarerà, con tutta energia, di esser deciso ad equilibrare il bilancio in modo serio e durevole. Dichiarerà che bisogna coordinare, ad un tutto armonico, per migliorare l'avvenire del paese, la politica estera, finanziaria ed economica.

Crispi ricorderà gli sforzi di tutti i Ministeri precedenti per raggiungere il pareggio. Inviterà tutti a cooperare a questo scopo, dimenticando il passato e guardando solo all'avvenire.

Jeri vi fu una riunione dell'Estrema Sinistra. Si decise di chiedere la pubblicazione di tutti gli atti del comitato dei Sette. Si decise, inoltre, di non fare per ora, nessuna opposizione al ministero aspettandone gli atti.

Il giorno otto gennaio alla Corte di cassazione di Roma si discuterà il ricorso prodotto dagli imputati della Banca Romana avverso la sentenza della sezione d'accusa.

Il nuovo Conte
Comm. Giacomo Ceconi nob. di Montececon (1)

Dove eran prima i turriti castelli,
non più s'ode salire
ripiena di desire
la tremula canzon de' menestrelli;

—

non più sotto le volte
passeggiano le scolte,
e le ferree barbute
guardano a valle fra crudeli e astute.

—

Hanno fatto, i Baroni, il tempo loro,
nè v'ha più traccia de la possa antica:
dove prima eran armi e arazzi ed oro,
oggi cresce l'ortica;

—

e il passeggier, che tranquillo vicino
alle rovine siede,
in quelle zolle vede
la giustizia severa del destino.

—

Ma a Te, nelle venture
età, ben altra sorte è riserbata,
Conte, che a l'altre prove durature
un'altra del tuo cor nobile, hai data.

—

Per Te, riviva or è la valle aprica
di Vito e del Classetto;
e la gente che ha ancor l'anima antica,
mille volte il tuo nome ha benedetto.

—

Quella benedizione, il Re l'ha udita,
e t'ha creato Conte,
forte figlio del monte,
tanto nobil gli parve la tua vita.

—

Nobiltà che non ha cinto il blasone
di turriti castelli e di cimieri,
che non empie d'armati una regione,
che non ha scolte, che non ha trovieri;

—

ma che nè tempo nè vicende mai
sconvolgeranno, e muteran di gloria:
la nobiltà del core, tu ben sai,
la nobiltà del cor, passa a la storia.

GUIDO FABIANI.

(1) Da Milano il nostro Collaboratore prof. Guido Fabiani ci manda questi *Versi* diretti al nuovo Conte Ceconi, e li pubblichiamo quale onoranza alla *aristocrazia della beneficenza*.

G.

Il Papa sta sull'attenti.

Dicesi che il Vaticano riceve giornalmente lunghe relazioni sulle condizioni in cui si trova la Sicilia. Le relazioni vengono spedite dai vescovi, dai capi delle comunità religiose, da agenti dei gesuiti, da borbonici e da separatisti. Nel Vaticano funziona un ufficio speciale di corrispondenza coll'isola.

L'insurrezione nel Brasile non finisce più. Ora si annunzia una piccola vittoria di Peixoto sugli insorti. Egli avrebbe occupato l'isola del Buon Gesù nella baja di Rio Janeiro.

L'avvenire del nostro commercio vinario
con l'Austria-Ungheria.

Insomma le condizioni della viticoltura in Ungheria e la loro influenza, rispetto al nostro commercio vinario, costituiscono un gran punto interrogativo, tale quale come le condizioni della magistratura in Italia secondo l'ex guardasigilli Santamaria.

Vediamo un po' di raccapezzarci, se è possibile, intorno alla entità del male ed alle conseguenze determinate dalla invasione fillosserica nei vigneti ungheresi. Ciò interessa troppo da vicino i produttori di vino italiani perchè si debba trascurare la ricerca della verità vera e non di quella che può far comodo a preconcetti con rara costanza propugnati.

Alla viticoltura ungherese il peggior male lo deve aver fatto, coi suoi lugubri presagi, la *Società generale dei viticoltori italiani* o chi per essa! Ebbra della vittoria ottenuta riguardo all'applicazione della clausola per la diminuzione dei dazi sui vini con l'Austria-Ungheria, non vede, direi quasi non sogna, che desolazione e sterminio nei vigneti ungheresi. Non so se i viticoltori magiari abbiano esclamato, in coro, «crepi l'astrologo»; ma son per crederlo, ammenochè non si siano a tempo ricordati del proverbio, che dice «ride bene chi ride l'ultimo».

L'attitudine viticola del Regno d'Ungheria risulta dalle seguenti cifre: fino al 1885, malgrado i disastri che a quel tempo aveva già arrecati la fillossera (quasi 400 comuni viticoli ne erano invasi), la superficie vitata ammontava ad ettari 367,653. a cui debbono aggiungersi i 63,629 della Croazia Slavonia, un totale quindi di ettari 431,282 ripartiti sopra 5758 comuni, dei quali 4768 spettano all'Ungheria e 990 alla Croazia-Slavonia. La massima produzione ungherese è stata raggiunta nel 1875 e deve avere superato i 10 milioni di ettolitri qualora venga compresa la raccolta della Croazia-Slavonia. Non sono i 22 milioni dell'Hamm e dei suoi seguaci d'un tempo non molto remoto; ma sono certamente una bella cifra, la quale, citata in buon punto, può fare un effettone, come si vedrà in appresso.

Nel *Bollettino della Società generale dei viticoltori italiani,* del 10 dicembre 1893, si legge: «Le ultime notizie statistiche sulla produzione del vino in Ungheria portano che, mentre nel 1878 vi si erano prodotti ettolitri 8 075 833 di vino e nel 1879 ettolitri 6 314 343, invece nel 1890 si era caduti ad ettolitri 2,443,705; nel 1891 ad ettolitri 1,385,612 e nel 1892 ad ettolitri 885,068».

Orbene, questa notizia tutt'altro che fresca — la si poteva leggere comodamente nel luglio scorso in una pubblicazione ufficiale, la quale non pecca certamente di eccessiva freschezza, parlo del *Bollettino di notizie agrarie* — gettata là con tanta ingenuità tendenziosa avrebbe dovuto avere questo resultato, di far dare assolutamente ragione a chi pronosticava la completa rovina dei vigneti ungherasi e perciò la convenienza,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

VERTIGINE

I cacciatori si accamparono come poterono; la briglia passata intorno al braccio, dormirono malgrado lo stirar delle membra delle bestie, d'un sonno pesante, senza sogni.

Poscia si ripartì.

Sull'orizzonte, una striscia bianca apparve; l'alba spuntava e tosto dopo uno splendore vivido fugò le brume, scoprendo nuove cose.

Allora, al fianco delle colline, in una lunga fila grigia di uomini, di donne, di fanciulli, di buoi, di montoni arrampicantesi in fretta, loro apparve la tribù che cercavano, e in mezzo all'aree calmo, dei muggiti, dei belati ed altre voci giunsero fino ad essi.

Ad un solo grido, i cinquanta cavalieri partirono al galoppo; ma se essi scorgevano gli altri, erano pure a loro volta scôrti, ed i Kabili, disordinatamente abbandonando già il grosso delle lor robe, correvano sulle pendici delle colline.

Essi si avventurarono a traverso un labirinto di roccie gigantesche, e a poco a poco, a mo' di formiche che spariscono sotto il suolo, essi pure si perdettero fino all'ultimo nelle cavità delle montagne.

Sulle cime di esse, vedevasi solo qualche bue che smarritosi rivolgeva l'occhio alla pianura verso il sole che si alzava... il collo teso, muggendo...

V.

Un'ora appresso, per dei sentieri da capre, a lor volta Vaudras ed i suoi soldati avevano superato gli ostacoli e di improvviso allo svolto di una gola piombavano a cento metri sull'inimico.

Ora, i Kabili s'eran fermati nella lor corsa e attendevano.

Fra la tribù fuggitiva ed i cacciatori rossi e azzurri, una sola via era aperta, in fianco della montagna, una specie di opaco balcone senza china, su di un burrone profondo.

Solo due uomini a cavallo potevano avventurarvisi di fronte, e ciò sotto il fuoco dei Kabili occupanti l'altura.

Al menomo scarto, al primo passo falso, si rotolava giù nel vuoto irremissibilmente.

Vaudras resosi edotto della situazione, diventò livido e chiuse gli occhi.

I cavalieri si arrestavano sorpresi, ed i cavalli fumanti dalle nari, rinculavano, il collo teso sull'abisso.

Evidentemente i Kabili conoscevano quel posto di difesa; le donne ed i fanciulli nascosti al di dietro delle roccie, gli uomini ginocchioni o celati sotto i massi di granito, al riparo delle palle, tenevano la montagna, e potevano così con tutto agio tor di mira i soldati alla scoperta... poscia, sovratutto eravi il burrone, il precipizio....

I nostri soldati spingevano il capo guardando la cavità, e facendo delle smorfie.

«Se noi fossimo piccoli uccelletti» intuonò un di essi.

D'improvviso il suonatore di tromba, un giovanotto di vent'anni al più, lanciò il suo cavallo e suonò la carica.

Data la scossa, i cavalli si misero in moto, e così il primo pelottone s'impegnò nella mischia, sotto una furiosa fucilata.

Un sol uomo trattenendo il cavallo con le sue due braccia, rimase addietro. Era Vaudras.

Uno, due, tre, quattro, cinque, dieci, venti i cavalieri passarono, scotendo le orecchie sotto l'imperversare delle palle, ridendo ed eccitandosi con delle grida...

Il sottoluogotenente restava immobile, lo sguardo fisso sul baratro, mentre dalle tempia gli colava il sudore.

Vaudras aveva le vertigini.

VI

Essere assalito dalle vertigini è tal cosa da impazzire.

L'orrore vi strozza e vi paralizza, il vuoto vi affascina; l'uomo il più coraggioso incline per natura a tale potenza misteriosa del nulla, a quella magnetica attrattiva dell'abisso, perde ogni coscienza di sè, ogni forza di volontà, impreca, trema, rincula e fugge, perduto da quel muto appello della morte invisibile che lo addocchia e lo vuol suo.

Vaudras aveva paura.

Ah, la battaglia! la polvere che scoppia, il piombo che fischia, il ferro che trafigge, il sangue che si riversa, gli strepiti sonori, le sfide superbe, la morte clamorosa, tutto quel che si vorrà; ma quella bocca silenziosa, immensa che vi aspira... no... no... impossibile... no!

Trenta uomini avevano sfilato innanzi a Vaudras.

Essi si immaginavano che il loro comandante, per delle ragioni senza dubbio, risottabilissime, sorvegliasse quella loro sfilata tragica e ben tosto ei si porrebbe alla loro testa.

Nessuno rilevò l'attitudine in cui si era messo, ned alcun sospettò mai la sua angoscia.

La *piccina* aver paura! evvia! Eppure, sì, *madamigella Vaudras* ha i nervi irritati, ed ella vien meno in verità! Ma chi mai? sì, sì, la *sottotenente piange*!...

Quaranta militi erano passati; le palle fischiavano. I kabili tiravano dalle loro altore disperatamente, sentendosi perduti se la carica giungeva fino ad essi. E Vaudras si offriva alle palle, inutilmente.

Tutti i cinquant'uomini erano passati; egli se ne stava solo.

Discese da cavallo volendo tentare la strada a piedi; l'animale sentendosi allora libero si slanciò sulle traccie degli altri cavalli. Ma ben tosto vennero a lui meno le zampe e precipitò entro l'abisso.

Vaudras urlava, gli occhi schizzanti fuor dall'orbita.

Egli si trascinò colle ginocchia, si arrampicò col ventre, ma sempre l'istinto il respingeva. Egli non passerebbe punto.

In quell'istante, egli vide i suo cavalieri circondati dai kabili da ogni banda tre volte superiori in numero, esasperati dal pericolo.

Le donne, i fanciulli eran sbucati dai loro nascondigli e tutti lanciavano pietre, graffiavano, mordevano, si attaccavano alle gambe, alle briglie e piantavano i coltelli nel ventre dei cavalli.

In tale frangente, i cacciatori, sopraffatti in ogni guisa, insanguinavano del loro corpo la terra. E l'ufficiale non era fra essi per incoraggiarli, per condurli alla vittoria.

Decisamente, le cose volgevano alla peggio, e mentre i cacciatori cadevano, i Kabili continuavano il fuoco.

Non vi era più scampo, la disfatta era certa e completa.

Vaudras, tentò slanciarsi innanzi di corsa, piegato in due, la schiuma alle labbra, e rinculò ancora una volta, l'ultima.

Da lungi, egli contemplò in una tenerezza suprema i suoi uomini che morivano uccidendo però, — e traendo una pistola dalla sua cintura si fracassò il cranio.

FINE.

per ora e per sempre, del dazio di favore pei vini stabilito fra l'Italia e l'Austria Ungheria.

Ho detto ingenuità tendenziosa anche perchè le cifre sopra riportate, che sembrano tolte da un articolo della *Deutsche Wein-Zeitung* dell' 11 novembre — (*Ungarns* 1893 *er Weinlese*), erano precedute, in quest' ultima rivista, dal seguente periodo, che poteva far tanto comodo alla tesi sostenuta dal *Bollettino dei viticoltori*: «Nell' anno precedente (1892) s' ottennero 855,000 ettolitri di vino; se questa quantità siasi anche oggi (cioè nel 1893) raggiunta, è ancora assai discutibile, ma sta fuori di questione tuttavia che il prodotto non ha corrisposto alle aspettative che si nutrivano »

Dunque anche le più *rosee* speranze della Società dei viticoltori o di chi per essa sono state, a meno di una soverchia incontentabilità, superate; chè una *dèbacle* maggiore, certo ragionevolmente non potevasi attendere. Ebbene, malgrado questa *insperata* rovina, come è proceduto il movimento del nostro vino in fusti verso la frontiera austro ungarica? Incominciamo dal mese prima della applicazione della clausola, cioè dal luglio luglio 1892 (statistiche italiane):

1892	luglio	ettolitri	13,866
»	agosto	»	36,765
»	settembre . . .	»	93,513
»	ottobre	»	97,960
»	novembre . . .	»	136,865
»	dicembre . . .	»	217,292
1893	gennaio	»	123 126
»	febbraio	»	131,237
»	marzo	»	81,414
»	aprile	»	73,585
»	maggio	»	67,344
»	giugno	»	69 209
»	luglio	»	42,833
»	agosto	»	26,261
»	settembre . . .	»	38,550
»	ottobre	»	54,691

Nei mesi di agosto, settembre ed ottobre 1893 si esportarono quindi in meno, rispettivamente, ettolitri 10,504, 54,963 e 43,269, in confronto dei mesi corrispondenti dell' anno precedente. Pel mese di novembre i dati non furono ancora pubblicati; ma la differenza fra il 1893 e il 1892 non sarà sensibile, poichè nelle cantine italiane il vino del 1892 doveva far posto a quello dell' ultima vendemmia e lo si sarà mandato a rischio e pericolo verso i lidi austro-ungarici, dove starà in attesa della eventuale richiesta.

Dunque, malgrado il quasi completo annientamento della produzione ungherese, la discesa della nostra esportazione verso il vicino Impero fu rapida e costante a partire dal mese di dicembre 1892 in poi. Che significa ciò? Forse che l'Austria-Ungheria, per coprire il suo fabbisogno, si sia rivolta ai altri paesi?

Ciò non è, nè poteva essere. Poche cifre bastano a provarlo. Eccole: se noi prendiamo ad esaminare le cifre relative al mese di settembre, vediamo che ad una importazione di 58,615 ettolitri, nel 1893, sta di fronte una di 125,409 ettolitri nel 1892 e si ha perciò una differenza in meno di 66,894; e siccome nel settembre 1893 l' esportazione fu di ettolitri 11,306, così il fabbisogno sarebbe stato coperto da soli 47,309 ettolitri di vino, mentre, nello stesso mese dell' anno precedente, era stato di ettolitri 112,090 (125,409 13,319). Relativamente al mese di ottobre, osserviamo che ad una importazione di ettolitri 99,955, nel 1892, corrisponde una di 70,141 nel 1893, risultando così una differenza in meno di ettolitri 29,814; e siccome nel mese di ottobre 1893 la esportazione fu di ettolitri 17,749, il fabbisogno sarebbe rappresentato da soli 62,392 ettolitri, mentre nell' ottobre dell' anno precedente risultò di ettolitri 80,884.

Il fatto da me segnalato deve trovare la spiegazione in questo, che nel prevedere larghi sbocchi ai nostri vini verso il vicino Impero si è tenuto conto solo della rovina dei vigneti ungheresi, mentre si doveva pur aver presente lo stato della produzione austriaca, riflettere alla ripartizione geografica di questa produzione e alla potenzialità del consumo specialmente nei paesi della corona d' Ungheria.

La *Società dei viticoltori* può darsi fin che vuole l' aria di aver profetizzato la scomparsa dei vigneti ungheresi; ma nessuno, quando si discuteva intorno alla convenienza o meno di applicare la clausola di favore, poteva prevedere i disastri che colpirono la viticoltura ungherese negli anni 1891, 1892 e 1893; non i rapidi progressi della fillossera, così rapidi da non avere riscontro in nessun altro paese invaso dal terribile afide, non il violento infierire della peronospora, la quale arrecò i maggiori danni ai vigneti; non, infine, l'eccezionalmente avverso andamento delle stagioni. Solo la *Società generale dei viticoltori* poteva, nella sua antiveggenza e generosità, pronosticare e desiderare una tanta rovina, per potersi far dare ragione. E' stato un puro e semplice giuoco d' azzardo che poteva costarci caro assai. Finora la fortuna ci arrise abbastanza; Dio faccia che continui sempre così! Ma, per carità, non affidiamoci ciecamente alla volubile dea, se non vogliamo andare incontro ad amari disinganni. Ne abbiamo subiti già troppi e troppo crudeli; la chiusura del mercato francese, la depressione economica delle repubbliche dell' America meridionale informino!

A nessuno di coloro, i quali avversarono l' applicazione della clausola, sarebbe venuto mai in mente, nessuno avrebbe avuto il *toupet* di portar avanti un argomento di questo genere: Badate che la fillossera è già ospite non gradita nei vigneti di molte provincie d' Italia e invaderà sicuramente le altre; essa devasterà tutti i nostri *crus*, i quali non si potranno ricostituire prima che non sieno passati 12 anni; la peronospora sarà della partita, attaccando, distruggendo ciò che eventualmente venisse risparmiato dalla sua compagna; le grandini desolatrici, le piogge intempestive e la siccità faranno il resto, così che tutto il vino dalmato, istriano, tirolese, ecc., ecc., inonderà i mercati dell' Italia settentrionale.

La produzione di 8 e di 6 milioni di ettolitri di vino, negli anni 1878 e 1879, non rappresentano per l' Ungheria che vendemmie affatto eccezionali; ed invero, la media del quinquennio 1876 1880 fu inferiore ai 4 milioni e mezzo di ettolitri e la media del quindicennio 1876-1890 non toccò i 4 milioni 300 000 ettolitri. Quindi, il voler fare una scala discendente senza soluzione di continuità, con le cifre della produzione del 1878 (ettolitri 8,075,833), del 1879 (ettolitri 6 314 343), del 1890 (ettolitri 2,443,705), del 1891 (ettolitri 1,385,612) e del 1892 (ettolitri 796,560 e non 885,067) può servire soltanto a ingannare il pubblico sul vero andamento delle cose.

Osserviamo invece le cifre degli ultimi quattro anni.

1889	Ettolitri	4 522 250
1890	»	3,443,705
1891	»	1,395,613
1892	»	796,560

Una così rapida, rovinosa discesa non si può dunque attribuire esclusivamente ad una causa quasi permanente, alla fillossera; ma, in gran parte, pure all' andamento avverso delle stagioni e alla invasione impetuosa della peronospora, la quale, come si avverte in una relazione ufficiale del Ministero d'agricoltura d' Ungheria, sorprese, nel 1891, all' improvviso e non fu potuta combattere. In detta relazione, infatti, si dice che l' inferiorità della produzione del 1891 devesi attribuire non soltanto alle devastazioni della fillossera, ma anche e principalmente a quelle della peronospora, che si estese a tutto il paese.

Nel 1892 accadde lo stesso; sopra una superficie complessiva vitata a frutto di jugeri catastali (1) 432,447 ben 289,936 furono colpiti dalla peronospora.

Quindi la vera amica della Società dei viticoltori italiani non è già la fillossera, ma sibbene la modesta e pur terribile peronospora, la quale, se non si fosse unita alla prima e se non fosse stata così eccezionalmente favorita dalla stagione, avrebbe permesso ai viticoltori magiari delle vendemmie, negli anni 1891 e 1892, non inferiori certamente ai 2 milioni e mezzo di ettolitri, produzione della Croazia-Slavonia compresa. Poichè, anche in questi paesi della corona d' Absburgo, la discesa nella produzione deve attribuirsi in gran parte alla peronospora. Ecco le cifre del quadriennio 1888 91:

Anni	Superficie	Produzione media	Produzione totale
—	—	—	—
	Ettari	Ettolitri	Ettolitri
1888 . .	60,501	18. —	1,088,861
1889 . .	52,738	11. 71	617,729
1890 . .	46,676	7, 14	333,085
1891 . .	41,313	6, 06	250,618

(Continua)

Vittorio Stringher.

(1) Un jugero equivale a ettari 0 4516.

L'applicazione della legge bancaria.

I Consigli generali delle tre banche di emissione per azioni si sono riuniti jeri ed hanno approvato le modificazioni allo statuto della banca italiana, concordate fra i ministri del commercio e del tesoro e i direttori delle banche stesse. Il decreto che approva lo Statuto della Banca d' Italia si firmerà oggi e oggi stesso si presenterà alla Camera il decreto per la vigilanza degl' istituti di emissione.

Con la presentazione di questo decreto si addiverrà così all' applicazione della legge bancaria che rimarrebbe integrale, eccetto su quanto riguarda la risconttata per la quale si chiederebbe rimanesse provvisoriamente in vigore il decreto in data del 1891.

Le dichiarazioni del Governo.

Le dichiarazioni che oggi farà il Governo, inviterebbero la Camera a dedicarsi alla risoluzione delle questioni che riguardano il pareggio del bilancio ed il miglioramento della situazione economica, trascurando quelle altre che, facendo perdere tempo, possono mantenere in agitazione i partiti ed aumentare il discredito verso il Paese.

VITA AMERICANA.

Modo di fare danari.

La fiera è il modo più usitato per raccogliere danari a scopo di beneficenza o per altri intenti di pubblico vantaggio...

. . . .

La prima volta ch' io capitai ad una di queste fiere, essa lasciò in me un ricordo indelebile, tanto più che non sapevo di che si trattasse, nè quello che mi sarebbe accaduto. Appena entrai nel vestibolo, tre signore mi si strinsero attorno: due, ragazze giovani e belle, la terza, addirittura venerabile.

— Che cosa ci dà lei per la fiera? — mi domandò una delle ragazze.

— Che cosa mai può dare un povero scapolo come me? — risposi.

— Prenda almeno due biglietti?

— Perchè due, mentre io sono solo?

— Ci sono tante signore e signorine; ne scelga una e la conduca con sè — mi disse l'altra ragazza.

— Una di loro signore qui presenti, sarebbe disposta a farmi compagnia?

— Magari, se non fossimo tutte e tre già impegnate!

Presi i due biglietti, entrai e cominciai a passeggiare per la fiera. Ricevetti da tutte le signore tanti complimenti, che il mio amor proprio ne fu oltre ogni dire soddisfatto. Non mi lasciavano solo un minuto. Nessun pericolo d'essere abbandonato in un cantuccio. Drappelli di ragazze, vestite nei più diversi costumi, svolazzavano di gruppo in gruppo per indurre gli amici a comprare. Udivansi centinaia di voci ad un tempo, suonava la musica, allegre risate echeggiavano, e a nessuno poteva venire in mente che in quel gaio ritrovo, tra quella gente allegra, non ad altro si pensasse che ai poveri che soffrono. Ero là da un minuto o due, quando una vivace fanciulla m' afferrò per la falda del soprabito, mi mise un elegante mazzetto di fiori all' occhiello e mi disse: *Costa solo mezzo franco...* Poi ne venne un'altra con dei netta-penne. «Li ho fatti io; mi disse; ne prenda uno; *costa solo mezzo franco.*» Lo presi, quand' ecco una terza ragazza con una massa ammirabile di capelli biondi, m' offrì un guancialino da spilli. Era sicurissima, disse, ch' io n' aveva bisogno, e me ne aveva fatto uno colle sue mani. *Costa solo mezzo franco.* Venne poi una brunetta, vestita di rosso fiammante, e mi pose dinnanzi agli occhi un mazzo di scimiottini di panno, cuciti da lei. «Basta tirar la corda, soggiunse, e la testa si apre e vi porge tre fiammiferi!» Era tanto carina quella figliuola, che mi sembrò di non aver avuto tanto bisogno di fiammiferi quanto in quel momento. Comprai uno scimiotto *Costa solo mezzo franco...*

Sopraggiunse una signora anziana, e mi disse con la più gran serietà del mondo ch' io doveva tentar la fortuna e comperare un biglietto per la riffa di un bellissimo vaso da fare il punch. Dopo totto, un biglietto costava solo un dollaro. Rifiutai, dichiarando ch' io non avevo casa di mio e che detestavo il punch. Allora cinque o sei ragazze mi circondarono e si misero a fare le parti della vecchia. «Che importa mi dissero che lei non sappia che farsi del varo da fare il punch? Se la fortuna le arride e lo guadagna lei, potrà regalarlo alla fiera, e noi potremo nuovamente allottarlo!» Comprai un numero e non ho più saputo nulla, s' intende, del vaso da punch..

Mentre ballavo un giro di *waltzer*, passai dinanzi a miss Vistu'f. Essa mi fece il più amabile sorriso di questo mondo, e poi ad alta voce soggiuse che all' ufficio postale c' era una lettera per me.

— Che cosa intende di dire? — domandai.

— Quello che ho detto, nè più nè meno — mi rispose. — Se vuole che la conduca io all' ufficio postale, verrò volentieri con lei.

Smessi di ballare e andai con essa al casotto trasformato in ufficio postale. La lettera, non c' è nemmeno bisogno di dirlo, c' era di fatto; e *costava solo mezzo franco.* Aprii il biglietto e lessi queste parole scritte da mano femminile: « Aspettatemi finchè non vengo. B. »

— Chi è B? — domandai alla mia compagna.

— Tocca a lei a indovinarlo; — mi rispose, e fuggi via, per fare un giro di ballo con un altro signore.

Bruciavo dal desiderio d' indovinare chi mai potesse essere B; ma, pochi minuti dopo miss Vistulf tornò correndo a me, mi disse ch' era molto dispiacente di non aver potuto ballare con me, ch' era impegnata fino al nono ballo, che il decimo sarebbe stata felice di presentarmi ad alcune sue amiche.

Mi condusse ad un casotto dove due o tre ragazze vendevano the. Me ne feci dare una tazza, *costava solo mezzo franco.* Mi fecero sedere sopra un divano turco, affincha io potessi bere il mio thè con tutto comodo. Mentre lo sorseggiava con piacere, lieto di trovarmi con quelle belle ragazze, una portò un album, e mi mostrò che uomini ragguardevoli v' avevano scritto il loro nome. C' era quello del Presidente della Repubblica, quello del Presidente della Suprema Corte, quello di altri personaggi. Perchè non scrivevo anch' io il mio? *Costava solo mezzo franco.*

L' ora è già tarda, ed a me parve opportuno di domandare e quelle belle e gentili ragazze se volessero farmi l'onore di fare con me una piccola cena. Accettarono subito e fu per me un vero piacere, sedere con tre belle fanciulle attorno ad una tavola, per una squisita cenetta di carne fredda, maionese di pollo, gelati e fragole. Io per dire la verità cenai con molto gusto; le ragazze tennero la conversazione con brio, ma non mangiarono quasi nulla. Seppi poi che quella era per lo meno la decima cena alla quale si erano rassegnate a prender parte nell' interesse dei poveri.

Finalmente la musica intuonò l'*Home, suveet home* e bisognò andarsene. Io me ne tornai a casa con 22 dollari di meno e con la convinzione che le fiere pei poveri in America rendono molto bene.

L' esperienza m' insegnò più tardi che le ragazze, tanto premurose e gentili durante la fiera, dopo, se loro garba, fanno le viste di non riconoscervi nemmeno, senza che nessuno abbia diritto di lagnarsene. Avevo parlato e ballato con alcune di esse, sta bene; ma non ero stato presentato nelle forme volute, e sino a tanto che una presentazione regolare non avesse avuto luogo, non m' era lecito neppure di levarmi il cappello incontrandole per la strada.

Le gentilezze che m' avevano fatto, non erano punto pel mio signor me, ma a beneficio dei poveri. Sicchè dunque la grande libertà e la disinvoltura delle signorine in simili occasioni non erano altro che un modo convenzionale di fare del bene senza punto obbligarne a ulteriori conseguenze.

Gli Americani capiscono perfettamente che quando si tratta di raccogliere denari per pubblico vantaggio, il partito migliore è quello di mettere la cosa nelle mani delle signore, chè esse riescono do e gli uomini farebbero un buco nell' acqua. Se occorrono danari per edificare una chiesa o un campanile, per comprare un organo, per fondare nella parrocchia una scuola, un asilo, per distribuire viveri ai poveri nel giorno di Natale, per regalare una bandiera alla milizia, per comprare armi per la guerra, per convertire al cristianesimo gl'infedeli o per incivilire gl'Indiani, si ricorre sempre alla donna e mai inutilmente.

Tullo Suzzara Verdi.

Mali umori fra il Papa e la Russia.

Da informazioni autorevoli, risulta che i rapporti della Santa Sede con la Russia non hanno attualmente lo stesso carattere cordiale, come qualche tempo fa. Si dà per certo che in una lettera autografa, recentemente diretta allo Czar, il Papa si sarebbe lagnato di vari atti contrari alla libertà dei cattolici nella Polonia russa, dove si arrestano vescovi e parroci e preti cattolici. Anzi vi è fondamento di supporre che nell' udienza straordinaria, concessa dal Papa il 7 corrente a Isvolski, questi abbia consegnato al Papa una lettera dello Czar in risposta a quella del Pontefice. Si soggiunge finalmente che nel caso in cui i reclami di Leone XIII in favore dei cattolici della Polonia russa non fossero bene accetti a Pietroburgo, non sarebbe da sorprendersi se il Papa ne facesse oggetto di documento pubblico.

Le idee di Sonnino.

A quanto si assicura, Sonnino vorrebbe riprendere gli antichi progetti sul monopolio dei fiammiferi e dell' alcool approfittando degli studii fatti da Salandra quando era sotto-segretario delle finanze con Colombo. Si attribuisce a ciò il desiderio manifestato, fino dai primi giorni, di Sonnino di averlo a suo collaboratore.

..tael maledetto lupo, consuma dentro te la tua rabbia, dovrebbe di questi giorni ognuno dire a quel tarlo roditore dell' avarizia che ci corrode la coscienza Infatti per ogni dove non si vede che gente in moto per acquistare doni e regali che valgono a stringere sempre più i vincoli dell'amicizia o della parentela nella ricorrenza del Santo Natale. — Tra tutti, i fortunati sono coloro che mediante l' acquisto di 1 Biglietto da 5 Numeri della Lotteria Italiana Privilegiata si procurano gratis un' elegante e profumato *Sachet Carmen* per signora. Diciamo i più fortunati perchè mediante tale acquisto possono concorrere a vincite di Lire 200 000, 10.000, 5.000, ecc., ecc. E più fortunati sono ancora coloro che possono spendere L. 100 ed acquistare 1 lotto di 100 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata, con vincita garantita e col ricchissimo *dono*, splendida strenna per Natale e Capo d'anno dell' elegante astuccio in raso, contenente un ricco servizio da frutta in argento fino per sei persone, (6 forchette e 6 coltelli con manico cesellato).

La vendita è aperta presso la Banca di Emissioni Fratelli Casareto di F.co (casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Tabaccai nel Regno.

Cronaca Provinciale.

Un giovine che minaccia il padre e il fratello.

Coseano, 19 dicembre.

Jeri, sulle ore sedici, i carabinieri pattugliando per caso dalle nostre parti, sorpresero certo Luigi Piccoli contadino di anni 22, il quale, armato di lungo coltello fisso in manico ed a punta acuminato, litigando col vecchio padre di nome Nicolò e col fratello Giovanni, minacciava — tra imprecazioni e bestemmie — di ucciderli.

Naturalmente, procedettero subito all' arresto di lui, sequestandogli l' arme pericoloosa.

Anche fra i carabinieri il Luigi trovò di eruttare l' odio suo contro il fratello, gridandogli:

— Jò o' voi in preson, ma cuand ch' o' tornarai fûr, magari cà di vinch agn, o' uei massati!

La caccia a cavallo sulle brughiere di Pordenone.

L' unica vettura di prima classe, di solito deserta, del treno 588 che arriva a Treviso alle 11,50 e riparte per Pordenone alle 12, era il giorno 16 affollatissima. Sotto gli ampi soprabiti, gli stivali lucenti armati di sproni, i colli chiusi nelle alte cravatte fermate da spille sportive, qualche giubba rossa si filettava sullo sparato; i mantelli delle signore coprivano le più eleganti taglie di donna bella, disegnate dall' ammazone nera — o tutta chiusa o aperta sul gilet bianco a due petti — leggermente rialzata sul piedino calzato alto.

Difficile trovare un angolo libero fra quella ressa elegante, gonfia di soprabiti, stipata di valigie al bulgaro. La caccia riuscì brillante.

Prosciutti che volano.

A sospetta opera di un pregiudicato, Sante Garbin oste in Pravisdomini vide sparire due prosciutti che potevano valere lire 30.

Buona digestione.

A Teresa Burello, di Villotta, ignoti rubarono tre oche del valore di L. 18.

Corriere goriziano.

Gorizia, 19 dicembre.

Dieta. Oggi si aperse qui la Dieta. I deputati presenti erano 18. Il neo nominato deputato Conte Alfredo Coronini andò a sedere naturalmente cogli sloveni e prestò il giuramento prescritto nella lingua del *zakai*. Il Capitano provinciale Conte Francesco Coronini apre la seduta col solito discorso *inaugurale*. Egli annunzia che la Dieta si raduna oggi per volere sovrano, annunzia il cambiamento non ha guari avvenuto del Ministero a Vienna, ed aggiunge che ciò veramente non deve riguardare la Dieta per la sua attività.

Segue un saluto al consesso provinciale da parte del rappresentante del governo, al quale assicura l' appoggio di quest' ultimo.

Il Capitano ancora riprende la parola per commemorare il deputato Ivancig, defunto or non è molto, il quale era un galantuomo a tutta prova. Il collegio ch' egli rappresentava, ha eletto il Conte Alfredo Coronini.

La prima seduta poi viene chiusa e viene indetta la seconda dopo alcuni minuti. L' assessore Tonkli legge due rapporti della Giunta coi quali si chiede l' esercizio provvisorio per la riscossione delle addizionali pro 1894 e di più presenta i conti di previsione dei fondi amministrati dalla Provincia. Si nominano indi i comitati permanenti, cioè quelli legale, di finanza e delle petizioni.

E' curioso che in quello *legale* si chiami a far parte il Conte *Alfredo* Coronini. I comitati poi si costituiscono ed eleggono i rispettivi presidenti.

Ciò fatto, la Dieta si aggiorna sino al gennaio ed il Capitano chiude a mezzodì la seduta augurando buone feste e felice anno ai deputati.

Luce ed acqua. Ieri vi fu il sopraluogo dei delegati del Governo cogli interposti per udire le eccezioni che potevano venire sollevate riguardo i lavori da farsi presso il fiume Isonzo per la presa della forza d' acqua. Mi si racconta che il Comune di Salcano chiese ben fiorini 15.000 per qualche metro di terreno sopra il quale levarono i comunisti la sabbia, ed il proprietario degli opifici di Salcano chiese un indennizzo di fiorini 200 000 qualora una rotta della roggia cagionasse innondazione alle dette fabbriche. *Asèo!* direbbe un veneziano. Con questo sistema non si fa che intralciare l'opera utile, pratica, igienica, progressista dei chiedenti la concessione di provvedere la città con acqua e luce elettrica.

Ancora del processo di stampa. Leggo nell' odierno *Corriere* una lunga ed esauriente relazione sul processo di stampa che si discusse venerdì presso questo Tribunale circolare, del qual processo vedo che avete già informato i vostri lettori. Sono state dette delle confessioni edificanti. Si è messe a nudo

La Nocera è piacevole e giova all'organismo.

...te cose fin'ora poco o nulla note. Il processo, per se stesso, non ha importanza altro che per le rivelazioni fatte dall'acusato Marega dalla lettura delle pezze e dai testi. Era tanto desiderato che una buona volta venisse alla luce un po' di retroscena di quella bruttura che è, vergogna della città nostra, si pubblica da qualche tempo fra noi!

Prelezioni e letture. Leggo con piacere che il geniale poeta triestino, signor Riccardo Pitteri aprirà egli il ciclo di letture da darsi nella vegnente stagione al nostro Gabinetto. Mi si assicura che sarà un lavoro espressamente scritto per il Gabinetto, sul tema: *La maldicenza.*

Manicomio La questione del Manicomio interprovinciale ritorna a galla. Leggo nei giornali di Trieste che quel Comune fa pratiche, espone progetti, presenta computi di spesa per la creazione d'un manicomio, che dovrebbe essere sussidiato oltre che da Trieste, da tutta l'Istria e dal Goriziano. La Giunta di qui si dimostrò essere contraria a quella erezione cumulativa ed ha anche seri motivi per esserlo. Cioè i fondi qui sono più a buon mercato, i viveri, l'aria migliore ecc. E del resto non si vuole che la provincia, la quale mantiene in permanenza oltre 200 maniaci vada a portare il suo denaro per rette giornaliere (oltre L. 30.000) fuori di qui. Da ciò, una *guerra interprovinciale* e frattanto i poveri maniaci, sono per mancanza di locali, accatastati in veri canili.

Taziano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 *sul suolo m.20*

DICEMBRE 20 Ore 8 ant. Termometro 5.2
Min. Ap. notte 1.8 Barometro 752.
Stato Atmsferico Coperto
Vento pressione Calante
19 DICEMBRE 1893
IERI: Sereno
Temperatura Massima 9.— Minima 1.8
Media 4.18 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

20 Dicembre

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	7.49	leva ore	13 52
Passa al meridiano	12.5.3	tramonta	4.18
Tramonta »	» 16.20	età giorni	12.2

Per l'affidavit.

La misura dell'affidavit sembra che produca buoni frutti. Si annuncia infatti che furono pagati *nel Regno* circa ottanta milioni d'interessi, in più, finora, di quello che non si era pagato dal dieci novembre al quindici dicembre scorso anno.

Furono inviati all'estero alcuni impiegati del ministero del tesoro per regolare nelle principali piazze estere l'applicazione dell'Affidavit. A Vienna ed a Budapest fu mandato il nostro giovane concittadino signor Gino Rizzi.

Il conte Pietro di Brazzà

Un telegramma da Parigi annunzia che il friulano conte Brazzà si trovava il 10 ottobre gravemente ammalato a Brazzaville.

Società operaia.

Dopo che lunedì sera si potè raccogliere il numero dei soci sufficiente per trattare sulla riforma dello Statuto, si approvarono anzi parecchi articoli; l'assemblea indetta per iersera non potè aver luogo per mancanza del voluto numero dei soci

Questa sera si tenterà di nuovo la prova. Se i soci vogliono condurre in porto la riforma del loro statuto, devono accorrere alle adunanze, in caso diverso, tutto tramonterà chi sa per quanto tempo ancora.

Vita militare.

Goria, capitano nel distetto di Udine, fu trasferito a Casale; lo sostituisce Ari da Belluno.

Teatro Minerva

Ieri sera esito brillantissimo. Il seratante Cav. Emilio Zago ha continuato ad esilarare il pubblico con le sue doti eminentemente artistiche. Fu regalato d'un magnifico cuscino di fiori portante la scritta: *Zago*

Stasera si rappresenterà *La bela vita*, commedia in 3 atti di Libero Pilotto, replicata, con grande successo a Venezia, Trieste, Torino, Verona e Milano. Chiuderà lo spettacolo la brillante farsa: *Servo o sposo.*

Rammentiamo ancora agli esimii direttori della Compagnia, che il pubblico desidera rivedere l'*On Campodarsego.* Siamo sicuri che un tal desiderio verrà appagato.

Quanto prima, pur troppo, l'ottima Compagnia ci abbandonerà per volgere ad altri lidi; approffittiamo di queste ultime sere.

Come abbiamo già annunziato, a Natale verrà fra noi una buona Compagnia di operette. Domani ne parleremo.

Un perfido figlio.

Venne stamane, alla una e mezza, proceduto all'arresto di Giuseppe Pagliari di Pietro di anni 18 cameriere disoccupato da Brescia, qui domiciliato in via Anton Lazzaro Moro N. 3, perchè minacciò e percosse la propria madre.

Un processo interessante.

Oggi, al Tribunale, si svolge il processo contro i tre fratelli: Angelo di anni 24, Domenico di anni 38 e Luigi di anni 33 fu Valentino Lupieri, tutti e tre di Marano, detenuti dal 5 ottobre passato nelle nostre carceri.

Tutti e tre sono imputati del delitto previsto dell'art. 187 I parte c. p. per avere nella sera del 30 settembre decorso in Marano Lagunare minacciato di morte in sua casa il cav. Rinaldo Olivotto Sindaco di quel Comune, allo scopo di costringerlo a revocare una ordinanza con la quale imponeva di togliere da fondo comunale certo loro strame. Capo nella deliberazione ed esecuzione del reato è indicato l'Angelo, contro il quale perciò sorge una aggravante; e una aggravante — la recidiva — sorge a carico del Domenico.

L'Angelo, nella sua specialità, c'è accusato di sei capi di imputazione:

I o di avere, nella sera del 2 ottobre con mano armata di ronca volontariamente e con premeditazione ferito il cav. Olivotto per la questione sopra citata — e quindi nella sua qualità di Sindaco — cagionandogli lesioni guarite in meno di dieci giorni.;

II.o di avere, nella sera medesima e subito dopo, ferito Maria Olivotto maritata Cimiotti, cagionandole lesioni guaribili in un tempo non inferiore ai venti giorni, senz'altre conseguenze;

III di avere nella stessa occasione, volontariamente e con nemica intenzione gettato a terra Giuseppe Bossi, che ne riportò una lesione guarita in meno di venti giorni;

IV di avere ferito di ronca nella stessa sera Achille Chiozzi, cagionandogli lesioni guarite in meno di dieci giorni;

V di avere, nella stessa evenienza e con l'arma medesima, ferito Antonio Brocchetto;

VI di porto d'arme, per avere in quella sera, senza giustificato motivo, portato fuori della propria abitazione un coltello da pescatore ed una roncola, con l'aggravante della recidiva.

Infine, il Domenico Lupieri è, pure nella sua specialità, imputato di avere nella stessa sera usate violenze e minacce con arma alla guardia di finanza Gaetano Stroili, la quale aveva arrestato suo fratello Angelo — e ciò per costringerla a lasciare questi libero.

I tre fratelli sono difesi dall'avvocato Baschiera.

Il cav. Rinaldo Olivotto si è costituito parte civile, con l'avv. Battista Billia.

I testimoni di accusa sono tredici, fra cui il dott G. Bianchi medico a Marano Lagunare per deporre sul corso della malattia della signora Maria Olivotto-Cimiotti sorella del cav. Rinaldo, e nella causa che quella malattia si prolungasse; periti medici due: Papinio dott. Pennato e Clodoveo dott. D'Agostini.

Parti lese, sei: il cav. Rinaldo Olivotto, sua sorella Maria Olivotto-Cimiotti; Giuseppe Bassi fu G. B. d'anni 40 mediatore di pesce; Antonio Boschetto fu Giuseppe d'anni 28 cursore comunale; Gaetano Stroili guardia di finanza; e lo spazzino comunale Achille Chiozzi fu Pietro d'anni 35, sordomuto — il quale può comparire, volendo.

In Tribunale.

Rali Vincenzo, accusato di maltrattamenti verso il padre: non luogo a procedere.

Rigo Agostino, oltraggio e contravvenzione al Regolamento di polizia sulle strade ferrate: condannato alla multa di L. 250 ed all'amenda di L. 10.

Miconi Teresa, furto: assolta per mancanza di prove.

Costantini G. Batta, lesione, appello: non farsi luogo a procedimento.

Altro quisito!

Perchè la gioventù facilmente invecchia? Molte le cause che possono impoverire il sangue e rendere l'uomo alla vecchiaia innanzi tempo. Certo in prima linea stanno i vizi, *l'abuso dei piaceri*, ed i piaceri solitari; ma subito dopo vengono i patemi d'animo prolungati, la vita sedentaria, la cattiva digestione ed in modo speciale le continue perdite di sangue dalle emorroidi, dal naso, ecc., ed infine da tutte le emorragie. Dato a costoro una sostanza eccitante e li finirete d'uccidere, senza dire che tutti i rimedi afrodisiaci contengono sostanze irritanti. Facendo uso invece di un rimedio ricostituente, ricco di ferro solubile e perciò eminentemente assimilabile e di tutti gli altri elementi per aumentare le sostanze vitali del cervello, della midolla, dei gangli, del sistema osseo e venoso, ed avrete un vero e razionale beneficio. Questo mirabile rimedio è l'Acqua ferruginosa ricostituente del Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, la quale, per la sua potente azione ricostituente, riesce d'un mirabile effetto nella cura e guarigione di tali infermità e riesce anche benefica ai fanciulli rachitici e scrofolosi. — Si vende L 1 50 la bottiglia; aggiungere cent. 70 per invio del pacco che può contenere anche 2 bottiglie dose per una cura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

AVVISO INTERESSANTE per chi vuole inserzioni sulla "Patria del Friuli."

Per la inserzione di *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati*, è necessario di antecipare il pagamento E siccome sembra che i committenti sieno imbarazzati nel calcolo delle linee, da oggi in poi l'Amministrazione ha stabilito di far pagare *centesimi cinque* per *ogni parola*, ricevendo il concetto dal committente nella forma con cui si sogliono scrivere i *dispacci telegrafici*. La Redazione del Giornale completerà lo scritto ricevuto, riducendo le parole alle proporzioni dell'importo spedito E ciò perchè non è da tutti esprimere un pensiero con pochi tocchi di penna.

Ciò per l'Amministrazione è divenuta necessità imprescindibile, dacchè riceve ogni giorno commissione d'inserzioni, di cui è poi difficile conseguire il pagamento, e perchè non pochi eredono ancora che i Giornali debbano servire *gratis* il Pubblico.

All'Amministrazione riuscirebbe di grave lavoro e di spesa l'inviare *specifiche* e suppliche per ottenere quanto le spetta.

Ogni scritto d'*interesse privato* è soggetto alla tassa d'inserzione. E se lo scritto fosse lungo, e nojoso quindi il contare le *parole*, si aggiunga almeno, insieme alla lettera che lo accompagna, l'importo approssimativo di calcolo non difficile per il committente che abbia la buona intenzione di pagare il servizio chiesto al Giornale.

Riguardo a *necrologie* e *atti di ringraziamento*, unendo i nomi e i particolari che si vogliono vedere stampati, si può anche precisare la spesa così: *necrologia per lire* 2, 3, 5 ecc. — *ringraziamento* per lire 1, 1.50, 2.00 ecc. La Redazione, ripetiamo, compilerà essa queste dimostrazioni di affetto ai defunti o di gratitudine ne' funeri, o per qualsiasi altro caso della vita privata.

Nella *quarta pagina* della PATRIA DEL FRIULI, quanto è indicato sopra, sarà ripetuto spesse volte, finchè il Pubblico comprenderà il metodo da tenersi per le inserzioni nel nostro diffuso Giornale.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI non spedisce copie del Giornale in Provincia o fuori, se non verso pagamento antecipato da farsi con *francobolli* o con *cartoline o vaglia postali* nell'atto della ordinazione.

La Cooperativa incendi,

società nazionale si è costituita allo scopo:

di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso, presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la *Cooperativa incendi* è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La *Cooperativa incendi* è compresa tra le Società benevise dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per lire **4,845,000**, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Famea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1.)

Conferma di condanna.

Nardoni Giacomo, contadino da Pagnacco, per minaccie a Sciolino Angelo, fu condannato in contumacia dal Tribunale di Udine, a 6 mesi di reclusione, che vennero confermati dalla Corte di Venezia.

Corso delle monete

Fiorini 225 50 Marchi 138 25 Napoleoni 22 30 — Sterline 28 10

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Famea D.r Antonio
Brusadola Antonio L. 1

Ciconi Elisabetta
Fadelli Famiglia L. 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

La Ditta T. N. PLATEO
(Premiata Fabbrica Maglierie a Macchina)

AVVISA

che cessa dall'esercizio della suddetta industria, ed invita *chiunque con la stessa avesse pendenze attive o passive,* **alla liquidazione dei conti**; *interessando in modo speciale i clienti che hanno lavori da ritirare, a volerlo fare* **con tutta sollecitudine**

Udine, 18 dicembre.

T. N. PLATEO

Gazzettino Commerciale.

Listino.

dei prezzi fatti sul nostro mercato di Udine il 19 dicembre 1893.

(*Listino ufficiale*)

Noci al	quint.	32.
Peri	»	16, 17.
Pomi	»	6, 7, 7.50, 8, 8 50, 9, 10, 11.

Novità letterarie
ANALISI D'ANIME

E' un libro di Max Nordau che vede la luce in veste italiana. Non è un romanzo, non una critica e tanto meno la satira continuata che predomina negli altri scritti, per cui divenne famoso il nome del celebre medico.

In *Analisi d'anime*, cinque racconti svariati e leggiadri come ricca è la tavolozza dell'autore poeta, brillano mirabilmente congiunte insieme tutte le arti dello scrittore. Nelle pagine, stupende per arte magistrale, le scene patetiche s'intrecciano colle terribili, la descrizione oggettiva, serena trova posto accanto alla narrazione viva e drammatica.

Faccia assistere il lettore alla lotta che si dibatte, fra il dovere e il sentimento, nell'animo di una bella signora, come in *Un sogno d'una notte d'estate*, o ci dipinga la condizione di chi, ricco di quattrini e d'onori, s'annoia di tutto e di tutti e muore sul campo di battaglia cercandovi una distrazione, come in *Blasé*, Max Nordau si impone, ci costringe a seguire nel libro, ansiosi, le serie degli avvenimenti, fino alla dolorosa catastrofe.

In *Panna* la storia della fanciulla magiara, selvaggia e indomita come i cavalli della sua terra, campeggia la satira contro il sistema penale che vige in Ungheria, e la satira rispunta, ma ilare questa volta e serena, *Nell'arte d'invecchiare*, in cui è scolpito l'ambiente di una minuscola corte tedesca, tutta pregiudizi, pettegolezzi e smancerie.

Ed anche all'amore è tributato in questo volume il dovuto culto. *Come amano le donne* si intitola il quinto ed ultimo racconto, nel quale l'ingegno fine ed analitico di Max Nordau raggiunge effetti davvero sorprendenti.

Il successo grande di quest'opera, favorito e legittimato dagli unanimi elogi della critica di Germania e fuori, hanno determinato la nostra casa ad allestirne sollecitamente la traduzione italiana, persuasi che i numerosi ammiratori dell'illustre autore ce ne saranno grati.

Commissioni e Vaglia all'Editore MAX KANTOROWICZ. Milano, *Via Alessandro Manzoni 5*, prezzo lire due.

Notizie telegrafiche.

Gli spagnuoli in guerra.

Melilla, 18. Martinez Campos fece bombardare la tribù di Mazusa che voleva catturare una barca spagnuola. Il pascià dei mori si recò presso Martinez Campos per presentargli le sue scuse, promettendogli di castigare i colpevoli.

I prestiti greci.

Atene 19. (*Camera dei Deputati*). Dopo una seduta che si è protratta tutta la notte e che fu molto agitata, l'accordo provvisorio coi portatori dei prestiti greci per la riduzione dei cuponi fu votato in terza lettura.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

OFFELLERIA
GIUSEPPE TORTORA
Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica, 17 corr., terrà in pronto i rinomati **Panettoni** uso Milano, perfettamente confezionati.

Giuseppe Tortora.

CARLO BARERA
VENEZIA - S. Salvatore 4927 VENEZIA

per Sole Lire 28 Sole Lire

Franchi d'ogni spesa in tutta Italia

Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga, segni in Madreperla, Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*

Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini Violoncelli, Bassi ecc.

Accessori e corde d'ogni specie

Cataloghi Gratis.

Rinfreschi.

Nella ***Nuova Fiaschetteria e Bottiglieria di PIVA ITALICO*** *in* ***Via Mercerie N. 2*** *si assumono commissioni per* ***rinfreschi*** *di* ***nozze, battesimi soirées*** *ecc. — a domicilio — Si accerta la massima eleganza delle stoviglie, la perfetta accuratezza del servizio, la scelta qualità dei generi e a modicità dei prezzi.*

Magazzino alle quattro stagioni
Augusto Verza
UDINE
Mercatovecchio N 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode
DEPOSITO VELOCIPEDI

Grande assortimento articoli per la stagione invernale

Variatissimo assortimento articoli per
REGALI

DEPOSITO PELLICCERIE CON
LAVORATORIO

Si eseguisce qualunque lavoro in pelliceria e si assumono commissioni sopra misura.

Pellicce da uomo da L. 85 — a L. 450
Pellicce da donna da L. 39 — a L. 300

Boas — Manicotti — Collari — Mantelline — in tutte le qualita di pelo.

Manicotti da L. 1.— 1.50 — 2 00 — 3 00 — 5 00 ecc. ecc.

LA MIGLIORE STRENNA
PER LE
FESTE NATALIZIE
si può ottenere
GRATIS
(leggere l'avviso in 4 pagina)
La migliore Strenna

15

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**
V Savorgnana n 14 Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialita **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tant. per uso famiglia come per sarto e calzolajo
Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

GIUSEPPE MAZZARO
VENEZIA S. Pantaleone 5 — **UDINE** S. Giacomo, 4
GRANDE DEPOSITO
Per la vendita all' ingrosso ed al dettaglio
DI
SPECCHI di Francia e Boemia — *CRISTALLI* di Francia per Vetrine — *LASTRE Nazionali e Belghe* in tutti gli spessori e dimensioni - colorate, smerigliate e decorate, — *LASTRE TEGOLE* — *MASTICE per Tettoje e Serre* — *DIAMANTI* per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Streel. **LE INSERZIONI**

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini - Udine.

PER INSERZIONI

nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

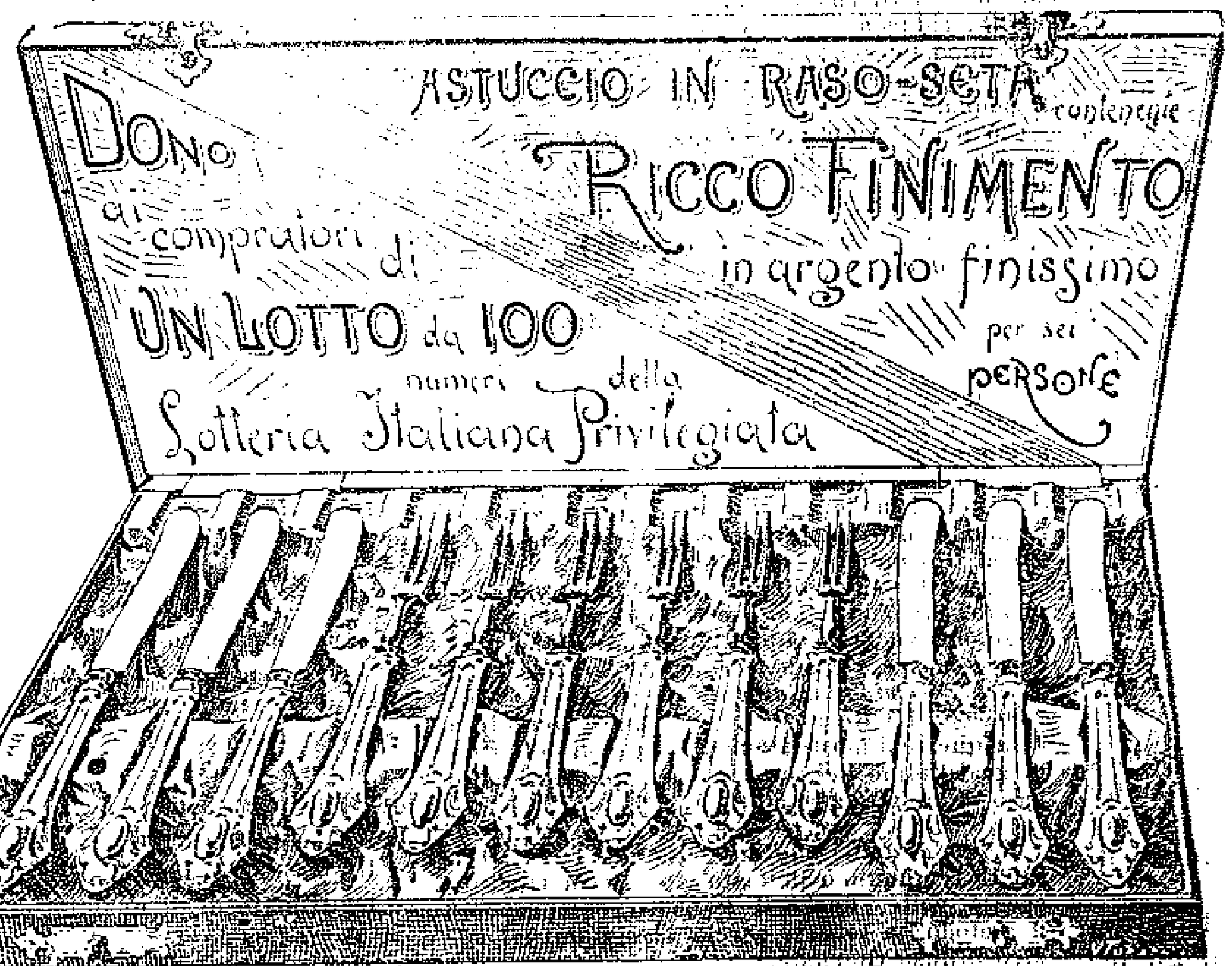
Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

LA MIGLIORE STRENNA PER NATALE E CAPO D'ANNO GRATIS

a chi acquista un Lotto da 100 Numeri della Lotteria Italiana Privilegiata

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese

Il ricco finimento in argento è dato GRATIS oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.



L'astuccio originale misura C.tri 32 p. 20

N. B. *I biglietti da* **5** *numeri* (*Lire Cinque*) **i quali concorrono alle grandi vincite da L. 200.000, 10.000, 5.000, 1.000, e minori hanno in DONO: Un elegante Sachèt in seta-raso profumato per signora, con dipinto a mano - oppure un portabiglietti in seta raso per uomo.**

I biglietti da **1** *numero* (*Lire Una*) **i quali pure concorrono alle grandi vincite da L. 200.000 10.000, 5.000, 1.000 e minori, hanno in DONO: Eleganti Cromolitografie o il calendario pel' 94**

Maggior quantità di Biglietti si possiede, maggiore è la facilità d'arricchire.

Rimettere subito vaglia di L. 1, 5, 100, per 1, 5, 100 Numeri della Lotteria Italiana Privilegiata alla BANCA DI E-MISSIONI F.lli Casareto di F.co (Casa fondata nel 1868). Via Carlo Felice, 10, Genova - od ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno — La **Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura, o deperiti per malattia.

Marca di fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti-F. Comelli-Fratelli-Dorta F. Minisini-G.Filippuzzi-AngeloFabris, ecc. ecc.

Esigere la marca di fabbrica, della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** farine lattee d'altre fabbriche.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA

Confezioni - Mode - Pelliccerie - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Canciani e Rialto — **UDINE** — Deposito al negozio Volpe

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor **Corbelli Luigi** garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

1894 - Novità Chronos - 1894

SPECIALITA' DI A. MIGONE C.i

Il **CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante** per portafogli.

E' il più gentile **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina,** e **Corazzieri**. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e negozianti di Profumerie. *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato, cent. 10 in più*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi presso: *Uffici annunzi Patria del Friuli.*

TERPIDORO

Liquore a base di vera China Calisaja

Amaro gradevolissimo, tonico, ricostituente efficace nelle atonie dello stomaco, di cui attiva le funzioni, aumentando l'appetito, preparando una buona digestione. Viene consigliato dai medici nelle convalescenze.

Eminentemente Febbrifugo ed Anti-infettivo

Tutte le famiglie dovrebbero esserne fornite. Specialità di grande successo per il suo razionale principio igienico. — Raccomandabile ai Viaggiatori, agli Alpinisti e ai Cacciatori.

Deposito principale **PERELLI PARADISI** e C. Milano via Palla N. 3.

Trovasi in tutte le principali Farmacie e Drogherie.

VOLETE LA SALUTE??

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
M	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
D	19.10	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggi.tori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Ultimo Ritrovato della Chimica!

Guardarsi dalle contraffazioni

VERO RISTORATORE DELLA CUTE

Per la TOLETTA e nel BAGNO

Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'IGIENE della TESTA

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C.i MILANO**

Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Centesimi 75 il pezzo.

Lo Sciroppo Pagliano

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0,85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Udine, 1893 — Tip. Domenico Del Bianco.